Scuola, arrivano i nuovi programmi per i licei: via la Geostoria, entra lâ??IA

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Non una semplice revisione di programmi scolastici, ma un ripensamento strutturale della funzione formativa del Liceo, del rapporto tra discipline e tra scuola e societÃ . CosÃ¬ in una nota Il ministero dellâ??Istruzione e del Merito definisce le nuove Indicazioni Nazionali per i Licei. Con il testo licenziato dalla commissione ministeriale e da oggi offerto alla consultazione pubblica e ai diversi stakeholders, si legge in una nota del Mim, lâ??Italia compie un passo significativo nella ridefinizione del secondo ciclo di istruzione. Si tratta di nuove Indicazioni Nazionali per i Licei fortemente volute dal ministro dellâ??Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, e con le quale si apre ora la fase di consultazione con il mondo della scuola. Per la prima volta le Indicazioni saranno inviate specificamente anche ai rappresentanti delle Consulte studentesche. Il ministro le adotterÃ ufficialmente solo al termine del percorso di ascolto della comunitÃ scolastica.

Una delle novitÃ piÃ¹ rilevanti sul piano didattico-epistemologico Ã¨ lâ??introduzione di una sezione intitolata â??PerchÃ© studiare questa disciplinaâ??. Questa sezione pone unâ??esigenza che Ã¨ epistemologica e didattica insieme: illuminare il valore formativo di ogni disciplina, agganciando i saperi appresi alla realtÃ contemporanea e alla motivazione ad apprendere degli studenti.

Forse la novitÃ piÃ¹ attesa dagli addetti ai lavori Ã¨ la scomparsa della Geostoria. Al primo biennio, Storia e Geografia tornano a configurarsi come discipline distinte, ciascuna con la propria specificitÃ metodologica e, per la Geografia, con manuali propri. La Geografia recupera la sua autonomia scientifica e torna a formare cittadini capaci di orientarsi nella complessitÃ del mondo contemporaneo. La Storia, invece, estende il proprio arco temporale fino alla svolta cinese e ai nuovi equilibri geopolitici, con una scansione che dal nucleo euro-occidentale si apre progressivamente ai nuovi scenari globali. La centralitÃ della storia dellâ??Italia e dellâ??Occidente non Ã¨ un ripiegamento provinciale: Ã¨ riconoscimento dellâ??ereditÃ universale che quella tradizione ha consegnato al mondo moderno, la statualitÃ , i diritti della persona, i fondamenti della ricerca scientifica. La scelta di incentrare lo studio della storia sulle vicende dellâ??Italia e dellâ??Occidente risponde a unâ??esigenza di profonditÃ , non

EI SRL - P.IVA IT16017671005

di chiusura e ovviamente non significa affatto non studiare le altre civiltÃ e la loro storia.

Le nuove Indicazioni di matematica non si limitano a riordinare i nuclei tematici: propongono un ripensamento profondo della disciplina come esperienza intellettuale. Le tecniche restano, ma cessano di essere il fine. Diventano strumenti per comprendere concetti, modelli e decisioni, ovvero per esercitare quella cittadinanza attiva e critica che Ã¨ lâ??obiettivo ultimo del percorso liceale. Tre novitÃ strutturali meritano attenzione. La prima: lâ??errore Ã¨ riconosciuto come parte integrante del lavoro intellettuale, momento fecondo da attraversare con consapevolezza, non stigma da evitare. La seconda: per la prima volta, le Indicazioni trattano esplicitamente il tema dellâ??intelligenza artificiale, affidando alla matematica il compito di fornire i concetti e il linguaggio che stanno alla base dei sistemi di Ia. La terza: il quinto anno introduce uno spazio strutturato di approfondimento in cui lo studente connette la matematica alla scienza, alla storia delle idee o ai propri interessi personali. Questa apertura interdisciplinare e alla storia del pensiero matematico riposiziona la disciplina: non piÃ¹ torre dâ??avorio, ma sistema di idee in dialogo con tutti gli ambiti del sapere.

In attuazione della Legge 132/2025 e dellâ??AI Act europeo, lâ??intelligenza artificiale entra nei Licei non come oggetto di fascinazione tecnologica, ma come territorio critico da governare. Lâ??obiettivo Ã¨ formare una coscienza digitale capace di distinguere tra la simulazione algoritmica, la doxa, e il sapere validato, lâ??epistÃ©me. Lâ??IA Ã¨ al tempo stesso oggetto di studio e dispositivo metodologico: gli studenti imparano a usarla consapevolmente, ma anche a interrogarla, a riconoscerne i limiti, a tutelarne i confini rispetto alla propria libertÃ intellettuale. Il pensiero matematico e il pensiero critico diventano le due leve attraverso cui la scuola presidia lâ??autonomia del soggetto nellâ??era degli algoritmi. Lâ??obiettivo non Ã¨ addestrare studenti allâ??uso degli strumenti digitali: Ã¨ formarli a governarli con consapevolezza.

default watermark

Il rilancio della lettura come pratica identitaria Ã¨ uno dei fili rossi delle nuove Indicazioni. Lo scopo dellâ??insegnamento letterario Ã¨ che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciÃ² che leggono ricavino strumenti per capire meglio se stessi e il mondo. Una formulazione semplice, quasi disarmante, ma di grande densitÃ pedagogica. La letteratura del passato Ã¨ presentata come specchio dellâ??esperienza umana da mettere in relazione con quella ancora acerba degli studenti. Leggere i classici non Ã¨ un atto di deferenza verso il canone: Ã¨ un modo per capire da dove si viene, cosa si pensa, cosa si desidera. E per poter cambiare, crescere, auto-crearsi. La lingua italiana, in questo quadro, Ã¨ bene culturale da salvaguardare, lo ribadisce la Corte costituzionale, e strumento di accesso alla conoscenza in un contesto plurilingue.

La Filosofia nei Licei assume una doppia caratterizzazione. Da un lato Ã¨ pratica concreta, esercizio di riflessione, interrogazione, giudizio, argomentazione. Dallâ??altro consegna un sapere storico e teorico, una tradizione di autori e testi da conoscere e approfondire. Le due dimensioni non si escludono: si integrano nella formazione di studenti capaci di argomentare una tesi anche in forma scritta, di riconoscere la diversitÃ dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il mondo. Un approccio che richiede ai docenti di uscire dalla comoditÃ del commento storiografico per entrare nella dimensione del laboratorio del pensiero, dove lâ??errore, lâ??incertezza e il conflitto tra posizioni diverse diventano risorse e non ostacoli.

In continuitÃ con la scuola del primo ciclo, i Licei dedicano ampio spazio allâ??educazione emotiva e relazionale cosÃ¬ come al contrasto di ogni forma di violenza e di discriminazione. Il rispetto Ã¨ riconosciuto come presupposto etico che precede e fonda lâ??agire civile: non una norma da

EI SRL - P.IVA IT16017671005

rispettare, ma una disposizione da coltivare. La scuola Ã¨ chiamata a costruire i fondamenti della convivenza pluralistica, dove lâ??inclusione non Ã¨ concessione ma architrave della cultura occidentale moderna. La cura delle relazioni e dellâ??empatia Ã¨ presentata come dimensione strutturale del curricolo, non come aggiunta soft alla formazione disciplinare. Una scelta che interpella in modo diretto la professionalitÃ docente e la cultura organizzativa delle scuole.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Aprile 22, 2026
Autore
redazione